

# Falchi e colombi: sfida nei cieli castellani

**I**l Comune di Castelfranco Veneto ha promosso una campagna per il contenimento dei colombi in città, con l'utilizzo dei falchi addestrati all'allontanamento dei colombi, come si fa normalmente in altre situazioni problematiche tipo aeroporti e discariche. I falchi non sono addestrati alla caccia ma alla dissuasione e allontanamento dei colombi, mediante il controllo del territorio.

La finalità della campagna è stata quella di utilizzare metodi naturali per ripristinare l'equilibrio ecologico alterato e contenere il numero dei piccioni che attualmente non subiscono alcun controllo sulla specie.

Il servizio è stato affidato alla ditta Bird Service di Pordenone ed è stato articolato in quattro settimane a partire dall'ultima di maggio con la presenza giornaliera di due falconieri per cinque giorni a settimana per almeno cinque ore al giorno, in modo da garantire una presenza continua nel territorio da parte dei falchi.

L'attività è stata programmata secondo due fasi:

1. monitoraggio delle colonie di colombi con individuazione dei siti più popolati;
2. allontanamento dei piccioni e dispersione delle colonie con l'uso dei falchi.

Durante i sopralluoghi preliminari, sono stati individuati i siti di maggior concentrazione di colombi, che sono soprattutto i fabbricati disabitati di Corte delle Belle Donne, di Vicolo Cappuccini, all'angolo tra Vicolo dei Vetri e Vicolo Montebelluna e le mura del castello. Due grosse colonie sono state individuate presso lo stabile in Vicolo dei Cappuccini e presso l'area del Duomo.

Da rilevare che - solo nella Torre del Giorgione - sono stati con-



*Vista dall'alto del centro storico di Castelfranco.*

tati circa 25 nidi; i colombi infatti hanno nidificato occupando tutte le feritoie presenti nella torre, che dal lato esterno sono aperte e consentono agevole riparo.

I colombi possono produrre fino a 10 nidiate all'anno, ognuna delle quali con due uova per una percentuale di individui - che raggiungono l'età adulta - del 45%; in presenza di cibo e assenza di predatori l'aumento degli esemplari è esponenziale.

La seconda fase è stata realizzata partendo da punti definiti del centro storico, dai quali far volare i falchi seguendo ambiti via via più ampi, secondo una logica a cerchi concentrici, riproducendo il comportamento naturale dei rapaci, per allontanare e disperdere le colonie di piccioni.

I punti individuati sono stati: la Torre Giorgione, la Torre dell'Orologio, la Torre campanaria, il torrione sud-ovest, la Torre nord-ovest.

L'Ufficio Ambiente ha attivato, in collaborazione con il Museo Ornitologico di Marostica, anche la

collocazione di nidi per i predatori, in particolare i falchi, per incrementarne la presenza nel territorio.

Il progetto proseguirà anche durante i mesi estivi anche se con minore frequenza ma è importante dare continuità a una presenza che può dissuadere i colombi dal nidificare nei dintorni del centro storico.

## **El Tabaro**

Periodico di informazione locale  
N. 6 - Luglio 2007 - Anno XXII

### *Direttore editoriale:*

Maria Gomierato  
Castelfranco Veneto - TV

### *Direttore Responsabile:*

Silvano Piazza

### *Editore:*

Piazza Editore  
via Chiesa, 6 - 31057 Silea  
e-mail: piazza@sile.net

*Stampa:* Grafiche Battivelli

Reg. Trib. TV n. 616 del 15.10.86  
Roc n. 5321 del 13.09.96  
Abbonamento annuo: 5,00 €